

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano

orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.30



Via F. Brioschi 91
Milano
www.pepeverde.com
Tel
02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 10 - DICEMBRE 2020 - COPIA GRATUITA

Parco Ticinello: Lo Scalo romana si veste di nuovi colori

Criticità ed opportunità

di Guglielmo Landi

La questione d'attualità è il progetto del secondo lotto per la realizzazione del Parco Ticinello nella sua unità.

A mio parere occorre effettuare una premessa fondamentale: *Il Parco Agricolo Ticinello è un parco agricolo, la sua vita e la fruizione pubblica devono rispettare le regole della natura e i ritmi delle stagioni in simbiosi con le attività agricole e la biodiversità consolidate, fauna, flora, presenze naturali. La fruizione pubblica sostenibile, per garantire l'equilibrio ambientale e unitario del Parco, va dall'alba al tramonto nel rispetto dei cicli della natura. Non necessita dell'illuminazione che oltre all'inquinamento luminoso è un forte richiamo per la fruizione in orari non consentiti con conseguenze prevedibili visto il contesto. Diversamente cadono le specificità del Parco Agricolo e diventa un generico Parco Urbano.*

Diverse possono essere le critiche ma ci pare che le questioni più importanti siano due: la necessità di sospendere l'iter di approvazione del progetto del secondo lotto e

Il progetto del Parco Agricolo Ticinello non è stato partecipato e i progettisti hanno ignorato soggetti importanti

l'urgente intervento di rigenerazione della Cascina Campazzino. Per quanto riguarda il progetto del Parco Agricolo Ticinello, si può notare che esso non è stato partecipato e i progettisti hanno ignorato soggetti importanti: l'Associazione Parco Ticinello, le altre associazioni ambientaliste di zona e i cittadini. Questa scelta ha fatto mancare una visione unitaria del Parco (70% è destinato all'agricoltura, 30% alla fruizione pubblica) e ha portato alla realizzazione di opere invasive e discutibili che si sarebbero potute evitare se ci fosse stata la partecipazione, quali una serie di interventi slegati e discutibili, come per esempio il tracciato di luci led nel percorso della vigna. Nel progetto non si trova traccia di un modello di gestione unitaria del Parco (880.000 mq.) e questo è un'altra conseguenza della mancata partecipazione. Un parco senza gestione è destinato all'abbandono o ad un uso improprio e poi al degrado.

Anche l'idea di tagliare lungo il cavo Ticinello tutte le piante presenti, che sono patrimonio del paesaggio consolidato, e non le sole piante infestanti o pericolanti sembra essere un esempio di mancanza di sensibilità. Se ne può discutere? Non si potrebbe sospendere il progetto del secondo lotto e organizzare una vera presentazione pubblica dove poter aprire un confronto per redigere un progetto partecipato?

Lanciamo anche un appello-denuncia: le gravi condizioni della Cascina Campazzino, elemento fondamentale del *Progetto del Parco Agricolo Ticinello*, lasciata al degrado e all'abbandono con le conseguenze visibili a tutti. Basta fare un giro nel parco. La Cascina Campazzino confina con l'Area Didattica e l'Area Orti messi a nuovo, un contrasto di notevole effetto che confligge con gli obiettivi del progetto. Oggi l'emergenza è la Cascina Campazzino e si chiede di reperire con urgenza le risorse economiche per la sua rigenerazione oppure di convogliare risorse già disponibili. Per esempio ricavando le risorse dalle

Il Parco Agricolo Ticinello è un parco agricolo, la sua vita e la fruizione pubblica devono rispettare le regole della natura

zazione dei percorsi a completamento di quelli esistenti per garantire la completa mobilità ci-

somme avanzate dagli importi stanziati per il primo lotto (circa 600.000 euro) ovvero dai risparmi del secondo lotto (sono stati stanziati 2.140.000 euro). Per il secondo lotto si potrebbe pensare alla sola realizzazione dei percorsi a completamento di quelli esistenti per garantire la completa mobilità ci-

segue a pagina 2

Cambia faccia un altro pezzo di Milano e del Municipio 5, con la riqualificazione di Porta Romana. Un concorso di idee porterà al Masterplan che andrà a ridisegnare l'intera area che ospiterà il Villaggio Olimpico per i giochi Milano-Cortina del 2026.

di Natale Carapellese, Consigliere Pd Municipio 5

Nei giorni scorsi, l'area dell'ex Scalo romana è stata aggiudicata e assegnata al consorzio formato da **Coima, Covivio e Prada**, tutti e tre grandi gruppi con forti interessi nel territorio del Municipio 5. La cordata di imprese è stata anche l'unica ad aver presentato l'offerta vincolante, pari a 180 milioni di euro. Ora il passo successivo è quello di predisporre il *Masterplan* che verrà selezionato tramite un bando internazionale. L'area si estende su una superficie di ca. 190.000 mq (a questa va aggiunta la residua porzione di 26.000 mq delle FS dove sarà collocata la nuova stazione di Porta Romana) e vedrà al centro del suo sviluppo dei prossimi anni, la realizzazione del Villaggio Olimpico che dovrà essere consegnato entro il 2025, per ospitare gli atleti che prenderanno parte ai giochi di Milano-Cortina 2026.

Nello Scalo, Coima svilupperà la parte residenziale libera e agevolata, insieme al Villaggio Olimpico che al termine delle competizioni sportive sarà trasformato in *student housing* con circa 1.000 posti letto; Covivio (società immobiliare che fa capo a Leonardo Del Vecchio e ha dentro di sé la vecchia Beni Stabili) realizzerà funzioni a uso uffici e servizi; Prada Holding è invece interessata soprattutto alla qualità del nuovo enorme parco con la collina, realizzerà un nuovo edificio ad uso laboratorio e uffici, abbastanza vicino all'attuale sede, per estendere le sue attività già presenti nell'area.

Come sarà la nuova Milano del Municipio 5 tra sei anni? Se da un lato scorrendo i vari progetti presentati, emerge un puzzle di nuove realizzazioni in corso che disegnano una nuova realtà sempre più dinamica a sud-est di Milano, va detto che dopo l'attuale emergenza sanitaria che stiamo vivendo, alcuni progetti ambiziosi e visionari possono sembrare incongrui se non addirittura ingiustificati. Oggi che tutto è cambiato, Milano comunque va avanti, la vecchia ferrovia verrà smantellata per far posto alla nuova linea seminterrata della nuova stazione. Nel trio di imprese che costituisce il consorzio, meno conosciuto del marchio Prada ma ugualmente radicato nel quartiere è Covivio che vede tra gli edifici realizzati, il quartier generale di Fastweb, quello della farmaceutica Boehringer Ingelheim, quello in via di ultimazione la scuola internazionale ICS School e quello di via Serio di IFOM. Questo agglomerato dovrebbe concludersi nel 2022-23. Poi sarà il turno degli uffici dello scalo di Porta Romana. Già, altri uffici, ma la domanda che emerge in questo momento è: serviranno davvero tutti questi nuovi uffici nell'era dello smart working e post-covid? Indubbiamente ci sarà un impatto in tutti i settori economici e produttivi. È sicuramente molto difficile capirlo, soprattutto sul lungo periodo. Una città creativa e resiliente

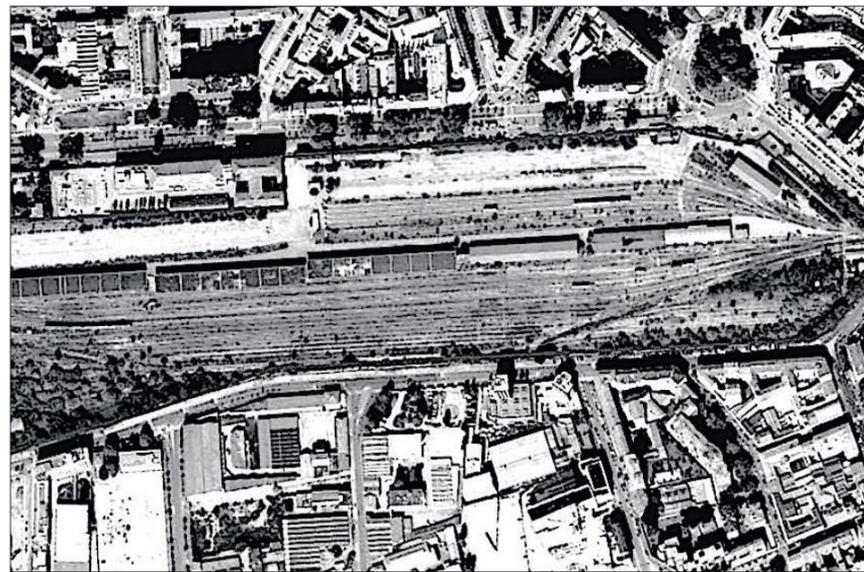
come vuole essere Milano, si dovrà comunque adattare alle forme ed esigenze del lavoro d'ufficio, delle modalità di quest'ultimo nelle nuove identità aziendali del futuro. Le sedi direzionali (leggi headquarter) rimarranno comunque realtà importanti.

La sfida a Porta Romana potrebbe essere proprio quella di creare gli *uffici del futuro* i quali richiedono sempre più tecnologia, più aree verdi, più zone comuni e più sicurezza. Per realizzare questi obiettivi, in questo momento Porta Romana può rappresentare l'area più interessante di Milano, perché non parte dal nulla ma già contiene in

qualità, dimensioni e finalità può essere comparabile ai migliori interventi urbanistici a livello europeo.

Abbiamo sempre pensato e sostenuto, che uno dei temi essenziali e oggettivi che consentono di distinguere nel concreto, le politiche del centrodestra da quelle attuate dal centrosinistra sia proprio quello dell'urbanistica, cioè del tasso di sostenibilità ambientale contenuto o meno nella revisione di un PGT.

Il nuovo PGT accoglie nella sostanza questo indirizzo e prevede: una riduzione del consumo di suolo del 4% rispetto al Piano precedente, da



L'area dello Scalo Romana vista dall'alto

se nuove esperienze culturali e produttive che si fondono in un crogiolo storico di quartiere in via di rigenerazione. Non va dimenticato che nello stesso ambito oltre a Prada c'è anche la fondazione ICA, c'è il Talent Garden, c'è Digital Magic, c'è la Fondazione Filarete, ci sarà lo Smart City Lab di via Ripamonti e il nuovo insediamento di IFOM in via Serio, insomma una specie di città ideale, che funziona, che è contemporanea e guarda al futuro. L'operazione dell'ex Scalo, in sintesi, dovrebbe consentire il recupero di un'area dismessa e la sua rigenerazione ispirata a principi di sostenibilità, con un progetto che per

ottenere attraverso il vincolo ad uso agricolo di oltre 3 milioni di mq di aree, l'ampliamento del parco sud per circa 1,5 milioni di mq, la realizzazione del grande Parco Metropolitano attraverso la connessione ecologica tra il parco Nord e il parco Sud, la nascita di almeno 20 nuovi parchi tra cui i 7 previsti all'interno degli scali ferroviari e un piano di forestazione che prevede un incremento considerevole fino a 3 milioni del numero degli alberi nell'area metropolitana nei prossimi anni. Un Piano che delinea aree e porte strate-

segue a pagina 2

ALL'INTERNO

Zannabianca	Denuncia scarico abusivo nel Lambro	pag	5
Shama	Acquista local	pag	6
Bagoli	Carraro: la storia infinita?	pag	7



**CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.**

Via F.lli Fracchini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser



**CASCINA
GAGGIOLI**

Via Selvanesco 25

VENDITA DIRETTA

riso carnaroli e cereali
di nostra produzione biologica
carne e insaccati dal nostro allevamento

**BOTTEGA ALIMENTARE e MACELLERIA
PACCHI DI NATALE PERSONALIZZATI**

i nostri orari: mercoledì 15-19 giovedì e venerdì
9-12,30/15-19 sabato 9-19

visita il nostro sito www.cascinagaggioli.it e le
nostre pagine instagram e facebook

TEL. 0255231905

Parco Ticinello: Criticità ed opportunità

prosegue da pagina 2

clo-pedonale del Parco e rinviare tutte le altre opere, che si potranno realizzare risolta l'emergenza Campazzino, parte integrante del Progetto del Parco Agricolo Ticinello.

Infine credo che molti cittadini si pongano in questo momento diverse domande circa il ruolo dell'Associazione Parco Ticinello.

Quindi, senza alcun spirito polemico, ma per semplice trasparenza sarebbe interessante che

l'Associazione chiarisse: ma in questi anni, dopo la realizzazione del primo lotto, avete sollecitato le istituzioni per avere notizie sul secondo lotto? Avete cercato di fare pressioni su chi di competenza, mobilitando i cittadini e le associazioni, per aprire un confronto sul progetto? E soprattutto ora come intendete procedere?

Come vedete tutti argomenti complessi sui quali torneremo certamente nei prossimi mesi.



fotografia di Guglielmo Landi - La cascina Campazzino, abbandonata al degrado

Lo Scalo romana si veste di nuovi colori

prosegue da pagina 2

giche, con l'obiettivo ambizioso di incentivare lo sviluppo della città, verso le periferie di una Milano che dovrà essere sempre più inclusiva e accogliente. Questo nuovo assetto e restyling di una Milano sempre più policentrica è sicuramente accompagnato e condizionato dal nuovo PGT che prevede in deroga, un diverso indice di edificabilità in alcune aree della città (vedi oltre agli scali ferroviari, anche le 7 piazze - come porte

di ingresso - di cui abbiamo parlato in articoli precedenti) riconosciute come porte di accesso alla città. Tale deroga ha sicuramente consentito un ritorno oggettivo di investimenti, nel verde, nell'housing sociale, nelle infrastrutture e servizi, come relativa compensazione del differenziale concesso con un beneficio in termini di sostenibilità per tutta la città.

L'ordine è qualcosa di artificioso; il naturale è il caos.

Percorso alla gestione e protezione della Natura
Atto IV

di Fabrizio Reginato

Nel gennaio del 2019 su questo stesso giornale uscì un articolo che iniziava così:

"Il caos è la legge della natura e l'ordine è il sogno dell'uomo." Henry Brooks Adams, storico e scrittore americano di fine '800, coglie un aspetto base del mondo che ci circonda. Spesso l'uomo non vede, non comprende e interpreta in modo errato le dinamiche che muovono i sistemi naturali, questo modo di porsi fa sì che tenda a applicare il suo ordine su tutte le cose viventi e non. L'idea di ordine e i concetti di sistemare, catalogare e definire, sono un fondamento e un'esigenza umana, il quale viene applicato da tutti, persone, enti e amministrazioni, come punto di riferimento per semplificare, controllare e gestire cose, persone e situazioni. Nel titolo di questo articolo, tratto da una citazione di Arthur Schnitzler (scrittore e medico austriaco), vengono in poche parole riassunti diversi concetti che hanno interrogato e fatto discutere scienziati e filosofi, il più interessante dei quali è il caos.

Di fatto la bellezza della Natura non è data dall'ordine come noi lo stabiliamo e lo comprendiamo, ma è il risultato della continua interazione degli elementi naturali e non, che ogni giorno si condizionano, trasformano e adattano. Un lavoro costante e lento tra gli elementi che, in maniera casuale e disordinata, trovano il proprio equilibrio dinamico e in continua trasformazione.

Il Parco agricolo del Ticinello è stato investito tra il 2013 e 2017 dal progetto di connessione ecologica: Milano città di campagna: la valle del Ticinello, tra le cui attività e obiettivi vi erano quelli di rafforzare la matrice ecologica e realizzare ambienti nuovi al suo interno. Nella relazione finale

dei monitoraggi faunistici del 2017 si legge: "I risultati conseguiti hanno evidenziato l'importanza delle modalità di gestione degli ambienti agricoli, in particolare degli spazi non produttivi... quelle porzioni di parco lasciate libere di svilupparsi con rovi, arbusti, alberi e relativa necromassa".

Nella Relazione Paesaggistica del 2° Lotto, che sta investendo il parco attualmente, in merito alle opere di abbattimento di 156 alberi si legge: "Attraverso un diradamento selettivo e l'eliminazione delle specie alloctone si persegue il duplice obiettivo di migliorare il popolamento vegetazionale orientandolo verso specie più tipiche del paesaggio botanico locale e di incrementare il valore estetico degli habitat spondali favorendo una percezione paesaggistica più ordinata". I parametri per la scelta degli abbattimenti sono due: le specie alloctone (ossia specie non originarie del nostro territorio) e la gestione idraulica (ossia la manutenzione e la sicurezza del cavo). Notiamo che tra quelle da abbattere risultano esservi anche specie tipiche del nostro territorio, perciò autoctone e in coerenza con il paesaggio. Nella Tavola 14 dello stesso progetto si legge: "Gruppo disordinato di piante", l'idea di ordine e disordine stride con l'idea di Natura in un Parco ma è coerente con quella di giardino pubblico, inoltre non trova riscontro con i risultati in merito alle aree "non produttive" del parco e al loro valore ecologico, il quale dovrebbe essere aiutato, accresciuto e rafforzato e non alterato nel suo essere.

Nasce una domanda: qual è l'idea di Natura che si vuole seguire per il Ticinello? Parco dall'alto valore ecologico o giardino pubblico?



L NATURALISTA DI QUARTIERE

IN BREVE

La Torre Velasca si rifà il trucco

Lo scorso mese sono iniziati i lavori di riqualificazione della Torre Velasca. Lo storico edificio milanese, costruito tra il 1955 e il 1957 su progetto dello studio BBPR (lo stesso che ha progettato le torri di via Saponaro, al Gratosoglio), sarà rinnovato, ma senza cambiamenti strutturali in quanto bene vincolato dalla Sovrintendenza ai beni culturali. Manterrà quindi la sua iconica forma a fungo e la struttura in acciaio e vetro.

Piano freddo

Come tutti gli inverni, da fine novembre il Comune ha approntato il Piano freddo che sarà attivo fino a marzo 2021, per assistere e senza dimora che necessitano di un ricovero che li ripari dai rigori del clima. Quest'anno, alla consueta messa a disposizione di posti letto si aggiungono strutture di sostegno sanitario per fronteggiare la pandemia. Le strutture attivate sono: struttura comunale di viale Fulvio Testi 302 con la gestione di Spazio Aperto Servizi e il sostegno sanitario di Emergency presidio sanitario Centro Sammartini (l'ex Casc) Casa Jannacci, via Fantoli, Casa Rossa corso Lodi e via Aldini, microcomunità e alloggi in Housing first e Housing led, via Mambretti, Mezzanino della Stazione Centrale, via Ripamonti, via Barabino, porta Vigentina e via San Marco.

Per segnalare la presenza di persone in difficoltà che dormono per strada è attivo il numero unico 02.8844 7646

Niente luminarie sui Navigli...

I rappresentanti delle associazioni dei commercianti hanno comunicato che quest'anno non ci saranno le luminarie sui Navigli (ugualmente non ci saranno neanche in via Paolo Sarpi e al Lorenteggio). La mancata accensione delle luminarie natalizie è stata motivata come un gesto di vicinanza alle famiglie delle vittime del Covid19 e a tutto il personale medico.

...ma alberi di Natale in strade e piazze

Donati da imprese che hanno risposto all'appello della Fondazione Bracco, 18 alberi di Natale adoreranno altrettante strade e piazze di Milano. Ad alcuni alberi è stato dato anche un nome. Eccone l'elenco: piazza Duomo, piazza XXV Aprile (albero del cambiamento), piazza Vigili del Fuoco (albero della conoscenza, piazza della Scala (albero del vento), piazza Gramsci (albero del gioco), corso Garibaldi (albero delle stelle), piazza XXIV Maggio (albero della musica), piazza Greco (un Natale particolare ma ancora più speciale), piazza San Carlo (albero di domani), via Luca Beltrami, piazza San Fedele (whispering trees), largo La Foppa, Galleria del Corso, piazza San Simeone, piazza Tre Torri (Eden), piazza San Marco (the wallaper tree), piazza Cadorna (bauli in piazza), piazza Sempione.

Monopattini, revocati i permessi a tre società

La serie di incidenti che ha visto protagonisti i monopattini negli ultimi mesi ha indotto il Comune a effettuare alcune verifiche dalle quali è emerso che alcune concessionarie avevano messo in circolazione monopattini troppo veloci. Un altro rilievo è stato mosso riguardo alle irregolarità e mancati controlli dei mezzi in sosta. Tutto ciò ha portato alla revoca dei permessi a tre società concessionarie che hanno dovuto ritirare complessivamente 2000 monopattini.

Dal primo di gennaio vietato fumare all'aperto

Dal 1° di gennaio a Milano sarà proibito fumare in alcuni luoghi all'aperto. Si tratta di posti in cui sono possibili assembramenti di persone quali le fermate di tram e autobus, nei parchi pubblici (comprese le aree cani) e nelle strutture sportive come gli stadi. Il divieto riguarda anche le aree gioco attrezzate per bambini e i cimiteri. La proibizione di fumare alle fermate di tram e autobus si estende per un raggio di 10 metri circostanti la fermata

Raccolta fondi per il Lab Barona-Repair Café

Il Lab Barona-Repair Café ha lanciato una campagna per la raccolta di fondi necessari per attrezzarsi alla riapertura, quando la pandemia lo consentirà. Il Lab Barona è un laboratorio del riuso dove si può recuperare, sistemare o riparare qualsiasi oggetto. L'idea di base di questo laboratorio è che se tutti imparassimo a riparare le cose di uso comune e donare quelle che non ci servono più, non solo si risparmierebbe ma si produrrebbero anche meno rifiuti. Per le donazioni consultare il sito www.produzionidalbasso.com

Smog su, riscaldamento giù

Dal 17 novembre sono in vigore le misure temporanee di primo livello contro lo smog. Coinvolti i comuni con più di 30mila abitanti. Nella provincia di Milano si è riscontrato lo sfioramento dei livelli di PM10 che per 6 giorni consecutivi hanno raggiunto i 50 microgrammi per metro cubo. Di conseguenza l'adozione delle misure di contrasto, che comportano la diminuzione della temperatura nelle abitazioni di 1 grado, il divieto di spandimento dei liquami zootecnici in agricoltura, il divieto assoluto di combustioni all'aperto (accensione di fuochi, falò, fuochi d'artificio, barbecue). È inoltre raccomandato il lavoro da casa.

Spesa a domicilio

Anche in occasione di questa seconda ondata della pandemia il Comune di Milano ha riattivato la mappa dei negozi che portano la spesa a domicilio. Accedendo al servizio tramite il geoportale comune.milano.it si possono scoprire i negozi di quartiere che consegnano a domicilio.



Acquisti, i diritti valgono anche online

a cura di Federconsumatori Milano

Un cittadino si è rivolto agli sportelli di Federconsumatori Milano per segnalare una disavventura occorsa dopo un acquisto sul sito di vendita di pneumatici gommeplanet.it. Nello specifico, gli sono stati consegnate gomme più vecchie di quanto assicurato sul sito e, dopo la richiesta di sostituzione, ha ricevuto una risposta negativa. Inoltre, le condizioni generali di contratto visibili sul sito, che vengono accettate dall'utente all'atto dell'acquisto, attribuiscono la competenza per la risoluzione di eventuali controversie a un tribunale spa-

gnolo, difficilmente, se non totalmente, accessibile per l'acquirente italiano. Federconsumatori Milano ha preso in carico la situazione perché, com'è evidente, una tale condotta rischia di essere effettivamente lesiva dei diritti del consumatore. Online come di persona, i diritti sono i medesimi: anche acquistando su internet, si ha diritto al rispetto dei termini contrattuali e a soluzioni accessibili per risolvere le controversie. Federconsumatori si è mossa segnalando la questione anche all'AGCM, l'Autorità competente di vigilanza.

Gli Ambrogini del Municipio 5

L'Ambrogino d'oro di quest'anno ha visto, fra i cittadini benemeriti premiati, due straordinarie pedagogiste. Entrambe hanno dedicato la loro vita all'infanzia. Entrambe risiedono nel Municipio 5.

Uno è stato assegnato a un'anziana signora che nel quartiere Gratosoglio tutti conoscono: Assunta Liuzzi Giani, ma da tutti chiamata Susy. Classe 1935, una vita dedicata all'assistenza di bambini e ragazzi. Da oltre cinquant'anni vive e lavora nel quartiere Gratosoglio praticando come educatrice ciò che lei stessa definisce "volontariato indipendente" ed aggiunge: "volontaria indipendente per essere libera".

Inizia negli anni settanta a occuparsi di ragazzi, dai più piccoli fino alle scuole superiori. Nel 1979 fonda la CCTE, associazione onlus riconosciuta dalle istituzioni nel 1985. Negli anni ottanta, aiuta i ragazzi tossicodipendenti del quartiere ed assiste anche i malati di AIDS. Dalla metà degli anni novanta si dedica ai più piccoli, ai bambini dai sei ai tredici anni, sia italiani che stranieri. Tiene un doposcuola aperto a tutti, in uno spazio Aler di via Saponaro. Per aiutare i genitori che lavorano, va a prendere i loro figli a scuola. Accogliendo bambini e ragazzi, li toglie dalla strada, educandoli a stare insieme, facendoli giocare, suscitando l'interesse per le arti, la

lingua, la natura, la fantasia e la creatività. Riesce a far stare assieme decine di bambini di etnie diverse senza far sorgere alcuna manifestazione di conflittualità.

L'altro è stato conferito a Susanna Mantovani, nata parmensi ma milanese d'adozione (risiede in via Roentgen). Nata nel 1946, pedagogista e professoressa dell'università Milano Bicocca, la sua carriera è interamente votata all'infanzia. È stata negli anni responsabile di molti progetti nazionali e internazionali dedicati l'infanzia; ricercatrice, titolare di numerosi incarichi, membro di innumerevoli organismi istituzionali ed accademici, nonché consulente e responsabile di molti programmi educativi. Ha collaborato a numerosissime pubblicazioni di pedagogia ed è autrice di molti libri. È supervisore scientifico dell'asilo nido e della scuola d'infanzia *Bambini Bicocca*, primo in Italia in ambito universitario dedicato alla ricerca e alla diffusione di sperimentazioni educative.

È stata anche Assessore all'educazione del Comune di Milano negli anni 1992-1993.

Due donne, due educatrici che hanno speso la loro vita a favore dell'infanzia. Le loro attività, il loro valore e i loro meriti hanno dato lustro a Milano e anche al Municipio 5. gc



Susy Liuzzi Giani



Susanna Mantovani



pianeta verde per un ambiente migliore

di Rosario Cosenza

Nell'autunno del 2018 si chiudeva la vicenda della bonifica della copertura della ex - galvanica Lorenzi. Molto si è scritto, ma nel contempo si è innescato il processo di rimozione di un problema ambientale che permane molto grave. L'amministrazione comunale si è fatta carico, laddove possibile dai limiti imposti dalla proprietà dell'edificio, delle inadempienze del privato, ma, sebbene i 320m2 del tetto che copriva lo stabile in via Bazzi, 17 siano stati da principio incapsulati e poi rimossi, l'area deve essere ancora liberata dai manufatti in cemento e restituita per il libero uso della cittadinanza, mentre giace silente la bomba ecologica del cromo esavalente sversato nel sottosuolo ed a tutt'oggi arginato dall'intervento di MM che ha impedito l'inquinamento della falda. Ciò che tutti auspicano è una nuova presa in carico della messa in sicurezza di quest'area, come di un nuovo urgente e risolutivo intervento di rimozione delle strutture edilizie sia pubbliche sia private contenenti amianto e ancora presenti nella città di Milano.

Frastornati da mille altre urgenze il tema della diffusione dell'amianto, dopo che da anni ne era stata certificata la cancerogenicità, sembra essere passata in secondo piano. Ma non può essere così.

Rispetto ai dati forniti dalle mappature che si sono susseguite negli ultimi anni su circa la metà dei manufatti certificati come

ideali alla rimozione, in ottemperanza alla normativa nazionale del 1992 e regionale del 2003, non è stato realizzato alcun intervento.

E non soltanto sulle strutture in eternit o amianto compatto solitamente usato per coperture o tettoie, ma anche e soprattutto per l'amianto floccato, contraddistinto da una maggiore friabilità, che ritroviamo nei tramezzi in gesso o cemento.

Molti sono i fattori che stanno giocando nel ritardare gli adempimenti di legge. L'aver spostato le competenze in materia da ambientale a sanitario non ha aiutato nella tempestività degli accertamenti e le attuali vicende legate alla emergenza sanitaria ha messo in luce la scarsa prossimità tra strutture sanitarie regionali e territorio.

Un altro importante deterrente sono gli alti costi imposti dalle operazioni di bonifica che debbono essere sopportati da una amministrazione pubblica, ed a maggiore ragione da un privato, ma i recenti incentivi per la riqualificazione energetica degli stabili potrebbe fornire una interessante opportunità sulla quale poco si è insistito. Fin ad oggi delle coperture bonificate solo l'8 per cento è stata convertita in pannelli fotovoltaici ed il combinato disposto di rimozione dell'amianto con l'auto produzione di energia rinnovabile porterebbe sicuri benefici alla salute dei cittadini ed alla salubrità dell'ambiente urbano.

AbbracciaMI, una bella storia

di Daniela Shama

Si fosse trattato solo di descrivere un ristorante, avremmo fatto in maniera diversa; ma questo è un bel progetto che racconta di imprenditorialità sociale, voglia di far rivivere il territorio, relazioni autentiche e come usa dire ora, di *resilienza*. E anche di alcune coincidenze.

Per raccontare com'è andata sin dall'inizio, parliamo con la *patronnesse* di AbbracciaMI, una giovane signora esile ma piena di energia e con le idee molto chiare: Annamaria De Cristofaro, che ci accoglie nel suo ristorante con tutte le cautele imposte dalla situazione ma anche con grande cordialità

Ci spiega com'è nato questo progetto?

Fino a due anni fa lavoravo in uno studio professionale dove ero veramente infelice e sognavo di andarmene; poi, grazie a una coincidenza fortunata, ho lasciato il lavoro e ho iniziato a pensare a un ristorante, un luogo dove ci fosse buon cibo ma anche attenzione, accoglienza calda, quasi affetto per tutti coloro che ci transitassero. Il nome viene da una canzone napoletana *Abbracciamme* che a noi piace molto, cui abbiamo sostituito il finale con MI, per connotarlo come milanese

E come mai siete arrivati proprio qui, in via Barrili?

All'inizio ho preso in considerazione altre zone, poi ho visto che c'era un posto sfitto davanti ai giardini della scuola e mi sono immediatamente innamorata; d'altro canto ho abitato in via Neera fin da piccola, i miei figli sono nati qui e mi sembra bello tornare alla Baia del Re con un posto che contribuisse a renderla piacevole e animata. Sulle prime, però, il proprietario non aveva nessuna intenzione di affittare nuovamente, probabilmente scottato dagli inquilini precedenti; ma ecco un'altra coincidenza: questa persona si è ricordata di avermi conosciuta anni fa nel negozio che gestivo e di aver avuto una buona impressione; sono cadute le sue riserve e ci ha concesso i locali. Rimetterli in sesto è stata dura: c'erano scarpe murate nelle pareti, le cantine avevano segni di bivacchi e altro su cui non voglio dilungarmi ma certo nulla di piacevole; dopo molta fatica e impegno, il risultato è quello che vedete.

Il nome viene da una canzone napoletana Abbracciamme cui abbiamo sostituito il finale con MI, per connotarlo come milanese

Che accoglienza avete avuto dai residenti?
Direi molto buona; abbiamo raccolto attestati di stima, ci hanno ringraziato per questo contributo alla zona che ha vissuto momenti critici. È stata compresa anche la politica dei prezzi, certo un poco superiori alla media, ma ben compensati dalla qualità del cibo e dalla cura che mettiamo in cucina e nell'accoglienza.

Chi lavora da AbbracciaMI?

Oltre a me che come tutti mi presto a qualsiasi incombenza nel nome del *tutti fanno tutto*, abbiamo lo *chef* che è il mio compagno e viene da Aversa, quindi con tutta la conoscenza della cucina campana e poi mio figlio che ha esperienze nel campo della ristorazione. E poi un cameriere, un aiuto cuoco e pasticciere che produce meraviglie, un lavapiatti, un pizzaiolo reclutati all'interno di un progetto sociale che abbiamo fortemente voluto dopo aver constatato quante persone si trovassero in condizioni di fragilità economica e di relazione anche prima del Covid; alcuni provengono dal carcere di Bollate e sono persone meravigliose. Condividere un po' del nostro benessere fa parte dell'attitudine di famiglia ad occuparsi del prossimo, ancor più visto che io sono stata fortunata ed è giusto restituire un po' di quella buona sorte. I nostri collaboratori sono veramente molto capaci e hanno compreso che siamo dalla loro parte, dal canto nostro facciamo di tutto per aumentare la loro professionalità; condividiamo con loro lo spirito inclusivo, la cura per i prodotti e l'attenzione al cliente. Siamo diventati un'ottima squadra

Com'è cambiato il vostro lavoro con il Covid?
All'inizio è stato terribile, come credo per tutti coloro che hanno un'impresa commerciale; ci siamo sentiti responsabili anche per i collaboratori, soprattutto a causa della loro fragilità; fortunatamente, appena prima della chiusura di fine febbraio avevamo iniziato un servizio di asporto e consegna a domicilio e questo ci ha in qualche modo salvati perché la clientela, già affezionata, ha aderito volentieri alla nuova iniziativa. I primi ordini sono stati consegnati da noi, me inclusa, in bici, in auto, in moto. Poi abbiamo acquistato una motocicletta elettrica con un fornetto nel bagagliaio per tenere il cibo a temperatura, alimentato dalla batteria della stessa moto; è arrivato il *raider* Marco, al quale si è affiancato Lorenzo; due studenti belli come angeli e bravi, gentili, affidabili che si alternano durante la settimana; entrambi lavorano direttamente per noi tramite la nostra *app*.

I prezzi sono un poco superiori alla media, ma ben compensati dalla qualità del cibo e dalla cura che mettiamo in cucina e nell'accoglienza

Il nostro pensiero però continuava ad andare ai collaboratori: non li volevamo lasciare a casa. Così, il primo di agosto di quest'anno è nata la cooperativa sociale che ha permesso a noi di assumerli continuativamente, con un contratto regolare e la possibilità di lavorare in sicurezza e piena tutela; dobbiamo ringraziare Silvia Davite del Comune di Milano che in questo ci ha dato una grande mano. La seconda ondata non ci ha colti di sorpresa e tutta la squadra ha ripreso a lavorare, anche se con tutti i limiti che si possono immaginare. Certo, a me manca il contatto con i clienti, l'aspetto che più mi piace di questo lavoro; però penso che torneranno i momenti in cui ci si potrà sedere di nuovo attorno a un tavolo in tutta tranquillità

I prossimi passi?
Sfidando una situazione non certo incoraggiante, ma con un grande entusiasmo, all'inizio di dicembre inaugureremo in via Montegani, dove prima c'era la panetteria, *AbbracciaMi Delivery*; si tratta di una bottega (scriva proprio *bottega*, perché vorremmo che diventasse un luogo in cui si acquista cibo ma si chiacchiera, ci si conosce, proprio come quando ero bambina) di gastronomia, panificio, pasticceria e prodotti a filiera corta; i prezzi saranno più accessibili rispetto a quelli del ristorante, anche se provenienti dalla stessa cucina e con gli stessi ingredienti di qualità. Ovviamente, anche il personale che ci verrà a lavorare sarà assunto tra chi è in difficoltà; un valore aggiunto che per noi è diventato imprescindibile.

Un'ultima curiosità: le due insegne "Osteria Farina" sono autentiche?
Sì, le abbiamo trovate in cantina e le abbiamo appese, pensando che appartenessero a qualcosa di precedente: ne abbiamo avuto la conferma quando si è presentata una signora, un po' commossa, la figlia del signor Farina, che nel 1925 ha aperto proprio qui la sua Osteria. Qualche tempo dopo è tornata con la madre, altrettanto commossa, che ci ha raccontato la storia del locale di cui idealmente abbiamo preso il testimone.



foto AbbracciaMI - Il dehor del ristorante-pizzeria AbbracciaMI di via Barrili

Quante vite ha un pc?

Parliamo con Michela Jesurum, che tramite la sua agenzia e l'associazione MaiSolo ha ampliato a nove municipi il progetto iniziato nel Municipio 5 per dotare scolari e studenti di un computer portatile per seguire la dad (didattica a distanza). Per chi non lo conoscesse, MaiSolo è nato durante la prima ondata di Covid e consentiva a persone fragili o anziani di non uscire per gli acquisti essenziali di alimentari e medicine. Gruppi di volontari, messi in sicurezza con mascherine, guanti, gel disinfettante, monete per il resto, facevano la spesa minima e acquistavano i farmaci necessari per conto di chi chiedeva il servizio attraverso una linea telefonica dedicata; secondo necessità, si garantiva anche il dog sitting. "In questo, il Collettivo Zam è stato preziosissimo, sono ragazzi veramente fantastici" prosegue Jesurum. "Inoltre Zam, insieme a Retake e Rete del Dono mi hanno permesso di ampliare questo servizio per portare anche pacchi viveri; non potete immaginare quanta povertà, quanta disperazione ci sia in una città come Milano". MaiSolo, come è ormai abbastanza noto, vede persone, associazioni, realtà diverse del pubblico e del privato fare rete e portare avanti progetti diversi. Cosa ci accomuna? La voglia di essere insieme, ciascuno con la sua specificità, per dare servizi diversi ai cittadini e alle cittadine più fragili. Tornando alla distribuzione di computer,

Per saperne di più:

retedeldono.it • www.retakemilano.org • www.facebook.com/michela.jesurum • www.zam-milano.it

l'idea originaria è stata sistematizzata e allargata a quasi tutti i Municipi e funziona tramite una piattaforma in cui i donatori segnalano il pc a disposizione. Ecco il meccanismo in pochi piccoli passi: seguendoli, si semplifica e velocizza l'iter: i cittadini scrivono alla mail Maisolo@jesurumenergiesociali.org segnalando il dispositivo da regalare. Il sistema genera poi uno schema che permettere di elaborare le richieste della città in poco tempo e con precisione. I volontari, dotati di mascherine e dispositivi sanitari, ritirano in sicurezza i computer e li portano nei luoghi predisposti in tutti i nove Municipi.

In Zona 5 il punto consegna è Joe's Bar, della fantastica Patty Jin che con semplicità, discrezione e grande generosità si adopera per tutti. Sempre i volontari ritirano i pc e li passano ai tecnici che li rimetteranno a posto, pronti per essere donati agli studenti tramite le Associazioni.

Quindi, se avete pc portatili, schermi, dispositivi vari, non esitate e rivolgetevi a Maisolo@jesurumenergiesociali.org, che si occuperà della presa in carico e consegna in sicurezza vostra e dei destinatari del dono. Vediamo in tutto questo un circolo virtuoso, una bella alleanza tra persone e tra generazioni, che potrebbe essere replicato anche su altri fronti; questa emergenza deve per forza avere un lato positivo.



fotografia di Lucia Sabatelli

Patty Jin nel suo Joe's bar, punto di raccolta dei computer usati destinati a studenti che ne sono privi

Dona una pianta

di Gabriele Cigognini

In tempi di coronavirus è difficile trovare risorse, soprattutto per i singoli cittadini, da destinare a qualcosa che non sia indirizzato al *primum vivere*. Chi fa fatica ad arrivare a fine mese o non ci arriva proprio, non ha certo denaro da destinare ad altre cause: decisamente non è il momento. Ciononostante, se qualcuno avesse disponibilità da dedicare a qualche causa meritoria, ne segnaliamo una che ci riguarda tutti e indirettamente riguarda anche la pandemia nella quale siamo immersi. È cosa nota che le amministrazioni di Città metropolitana e del Comune di Milano in unione con altri enti e fondazioni, hanno promosso il progetto *ForestaMi*, con il proposito di piantare 3 milioni di alberi entro il 2030. La strategia che anima il progetto assegna al verde un'importanza capitale nella vita del territorio. L'ingresso di un processo finalizzato alla forestazione urbana e alla creazione di corridoi verdi, ne costituisce l'obiettivo primario. Un primo passo è stato compiuto con la realizzazione di uno studio curato dal Politecnico (di concerto con i Comuni della Città metropolitana ed altri enti territoriali), che ha individuato 253 aree per una superficie complessiva di 713 ettari, destinate a ricevere le piantumazioni. Un secondo passo è stato fatto lo scorso 21 di novembre, quando è incominciata la messa a dimora di nuove piante, tanto a Milano quanto in alcuni comuni della Città metropolitana. La data non è stata scelta a caso perché il 21 di novembre è il giorno d'inizio della stagione agronomica (novembre/marzo) nonché *Giornata nazionale dell'albero*. A Milano le piantumazioni hanno riguardato il Parco dei Fontanili (zona Bisceglie) con 1776 piante; via San Paolino (zona Barona) con 1596 piante; e il Parco Andrea Campagna (zona Barona) con 2876 piante. Nel territorio metropolitano hanno invece interessato i comuni di Gaggiano con 4000 piante distribuite su due aree rispettivamente di 10344 e 14433 metri quadrati; e Vizzolo Predabissi con 2500 piante su due aree di 9789 e 170.146 metri quadrati (in questo ambito si

aggiunge la passibilità da parte di aziende di adottare una zona di grande potenziale naturalistico). Riuscire a fare sistema tra i territori della Città metropolitana, creando una *continuità* verde che li unisca, è la scommessa che *ForestaMi* deve vincere. Milano in particolare, deve realizzare la nascita del *Grande Parco Metropolitano*, connettendo il Parco Nord con il Parco Sud. Il collegamento tra i due parchi si concretizzerà con la creazione di almeno 20 nuovi parchi cittadini entro il 2030. Tra i programmi in cantiere, vi è anche uno studio dell'impatto che le nuove aree verdi avranno sull'ambiente e sulla salute dei cittadini. Il che ci riporta a quanto si diceva più sopra, vale a dire che il progetto riguarda indirettamente anche la pandemia. Che il covid19 abbia avuto origine nel mercato all'ingrosso del pesce di Wuhan (Cina), come sostengono alcuni, o nelle miniere dello Yunnan (sempre in Cina), come sostengono altri, ciò che in definitiva importa è che il virus è di sicuro il prodotto di un ambiente malato. Ed è quindi necessario, urgente e prioritario affrontare i problemi dell'ambiente stabilendo nuove compatibilità (e incompatibilità) che definiscano un'alleanza tra il mondo vegetale e le città, cioè tra due elementi ambientali storicamente separati in quanto espressione l'uno del massimo di naturalità e l'altro del massimo di artificio. Il progetto *ForestaMi*, per gli scopi che si prefigge, si inserisce innegabilmente in questa dimensione. La biodiversità che la riforestazione introduce, aumenta anche la possibilità delle piante di assorbire le famigerate polveri sottili che avvelenano l'aria di Milano. Le pericolose microscopiche particelle indeboliscono le difese polmonari, moltiplicando i rischi di contagio dai virus trasmessi per le vie respiratorie. Il progetto *ForestaMi* prevede l'apertura ai contributi privati, sia di aziende che di singoli cittadini. Chiunque voglia tangibilmente contribuire a migliorare il territorio in cui viviamo, può donare una pianta (o anche di più).

Per le donazioni vedi il sito Forestami.org

Le nuove sfide del design

di Daniela Shama - Intervista con Makio Hasuike

Sul numero di novembre abbiamo parlato di due cargo bike di nuova tecnologia, *Lambrogio* e *Lambrogino*, disegnate da un architetto e designer giapponese, Makio Hasuike. Una rapida ricerca in rete ha evidenziato che ha il suo studio in Zona 5; immediatamente dopo gli abbiamo chiesto un'intervista, senza peraltro grandi speranze, vista l'importanza dello studio, il palmarès di premi e riconoscimenti e in genere la levatura dei suoi committenti. Makio Hasuike è tra l'altro il Signor MHWay: chi non ha avuto uno zaino, un portamatite, una di quelle cartelle da disegno in plastica trasparente? Invece, con grande cortesia, è arrivata la risposta con un appuntamento per l'intervista, avvenuta telefonicamente, per cautela e rispetto delle norme anti-Covid; anche se non lo vedo in viso, la voce dell'architetto Hasuike, con solo qualche inflessione giapponese, riflette una personalità decisa ma pacata, attenta al suo interlocutore; cerca con cura i termini italiani perché io possa comprendere, da non addetta ai lavori, le sfumature della sua professione. Ne è uscito un ritratto molto nitido e interessante dell'uomo che mi parla e del suo lavoro.

Sembra sempre strano che un giapponese decida di trasferirsi in Italia, un paese così diverso e in qualche modo esuberante e confusionario; come mai?

Prima di arrivare, non conoscevo bene l'Italia, ma ho capito subito che sarei stato bene; inizialmente per la vita bella, l'amore, il cibo, la ricerca del buon vivere. Poi ho apprezzato anche la grande confusione, il caos tremendo, l'oscillazione tra il molto e il poco, l'enorme ricchezza, il superlusso e la grande povertà e tutto contemporaneamente: grandi stimoli per la mia professione, per me che ero abituato alla linearità e alla disciplina che caratterizzano invece la vita in Giappone. Vivere qui mi ha fatto sentire libero di dirigere la mia vita. E poi il fascino della storia italiana: il Rinascimento, Roma antica, l'arte e il continuo immergersi nella bellezza.

In che modo l'essere giapponese influenza il suo lavoro?

Sono giapponese casualmente e ne sono contento, ma nella quotidianità me ne dimentico. Capisco però che la nostra sensibilità viene formata durante l'infanzia e quindi essere nato in Giappone mi ha influenzato.

Lavoro principalmente sui dubbi, sulle domande, senza dare nulla per scontato, senza venire condizionato dalle certezze.

Si è trasferito a Milano e nella nostra Zona. A Milano però ci sono distretti vocati al design; come mai non ha scelto quelli?

Inizialmente, il mio primo appartamento era in zona Lorenteggio, poi mi sono trasferito qui. Mi piacciono la tranquillità, il silenzio; altrove c'è traffico e troppa confusione.

Vorremmo sapere come funziona il suo lavoro, come avviene il processo creativo.

Quando mi viene affidata la progettazione di un oggetto, inizio con uno stato di immersione profonda in quell'oggetto; poi cerco di identificare i pensieri, i dubbi, i desideri che gli stanno attorno. Arriva poi il processo ideativo che deve essere estremamente realista, poiché tiene conto della

Per saperne di più:

makiohasuike.com/it/ • www.aeropan.it/it/aerogel/ • www.electroyou.it/wall87/wiki/lo-stampaggio-rotazionale



fotografia di Makio Hasuike & Co. Srl - L'architetto e designer Makio Hasuike a bordo della cargo bike Lambrogino

tecnologia, della realizzabilità e infine anche della parte economica: il suo costo è una parte importante. Inoltre, il nostro lavoro ha la responsabilità di indirizzare la tecnologia verso l'innovazione, la sostenibilità, la ricerca.

Ha citato la sostenibilità: il design può essere veramente sostenibile, e in che modo?

La produzione dev'essere sostenibile; credo che abbiamo veramente esagerato e creato un'enorme sofferenza al Pianeta. L'azione di superare o diminuire lo squilibrio provocato dall'uomo è iniziata da tanti anni ma non è sufficiente: come agire domani? Il medesimo tema si riflette anche nel mondo creativo e

la sfida è questa: lavorare attorno ai temi dell'economia, sicurezza, energie pulite, medicina. Realisticamente, il mondo industriale si trova in una situazione di enorme difficoltà: molte aziende falliranno, come alcune start up, ma molto

cinicamente credo che questa crisi potrà aiutarci a ripensare il sistema. Il design può certamente influenzare questo processo, proponendo nuovi modi di costruire. Le faccio un esempio: nei frigoriferi attualmente viene installata una camera isolante in poliuretano spessa circa tre centimetri. Quando il frigorifero viene smaltito, questa camera continuerà a inquinare per molto tempo, ma la tecnologia spaziale potrebbe venirci in aiuto, poiché le tute degli astronauti, sono fatte di aerogel che ha formidabile potere isolante ed è a base di silicio, un materiale neutro. Un altro esempio sono le cargo bike che ha visto a Chiaravalle: sono state costruite con la tecnica dello stampaggio rotazionale che consente una produzione veloce e vantaggiosa per la tenuta del colore e la resistenza meccanica.

Qual è la nuova sfida del design?

Credo che nostro lavoro sia importante per migliorare la vita sociale: non consiste nel progettare cose belle e affascinanti, questo poteva andare bene per il passato; ora il nostro pensiero, la nostra visione devono integrarsi con la funzione di aiuto per migliorare l'individuo, la società, il Pianeta. In questo, il concetto di "bellezza" si identifica con "funzionalità". Come si è detto, anche la sostenibilità è importante. In un mondo che cambia, il designer diventa il servitore di questo mondo.

C'è un ambito immateriale dove servirebbe il design?

Sì, per esempio la politica, ma anche in molti altri cambi della nostra vita. L'importante è che non sia un semplice ritocco superficiale, ma parta dal *problem setting*, ossia dall'esame di quel che non è funzionale. Va immaginato quale ambizione, quale desiderio stanno alla base di tutto. È questa la chiave per la creatività e la riuscita del progetto

L'intervista è durata quaranta interessantissimi minuti. *Domo arigato gozaimashita*, architetto Hasuike.

Madama Hostel

Parlando di posti belli in Zona5, ecco il *Madama Hostel+Bistrot* e la sua storia bizzarra. In realtà, è come quelle casette sul confine con la camera da letto in Francia e la cucina in Svizzera; infatti, la facciata è in Zona4 mentre la parte interna rientra nella 5.

E non è l'unica particolarità di questo edificio liberty milanese. Dagli anni '50 e per circa cinquanta ha ospitato il Commissariato di PS *Scalo Romana*, da cui il nome *Madama*, come la mala chiamava la polizia. Una volta la settimana si ritrovano al Bistrot i poliziotti in pensione, visto che in fondo erano di casa; ed è grazie a loro che sono stati identificati i luoghi tipici di un posto di PS come l'armeria, le camere di sicurezza, l'ufficio del Commissario. Ma anche i fori nel muro dopo una sparatoria, il portone con lo spioncino, Sfrattato il Commissariato, per la legge del contrappasso, negli anni 2000, è subentrato un hammam, di cui sono rimaste alcune tracce: l'idromassaggio in marmo è diventato un salottino nella zona Hostel e il piano della pietra ottagonale (chi conosce l'hammam sa di cosa parliamo) è diventato il tavolo della cucina.

L'avventura del *Madama Hostel+Bistrot* inizia verso la fine del 2014: cinque soci tra cui alcuni del Circolo Ohibò, mettono mano anche fisicamente alla ristrutturazione del palazzo secondo un concetto di sostenibilità che prevede riuso, riciclo, restauro. I vecchi infissi sono diventati rastrelliere, armadi, comodini: i tondini di un vicino cantiere sono stati trasformati in lampade, struttura di tavoli e nel grande lampadario a forma di mappamondo su cui i continenti sono stati ricavati dai ritagli di lavorazione del legno; le due grandi pesantis-

sime porte che dividono il bistrot dalla reception sono state ricavate dalla passerella di una sfilata; la pietra ottagonale dell'hammam ora è il piano del tavolo in cucina mentre la vasca idromassaggio in marmo grigio fa da salottino.

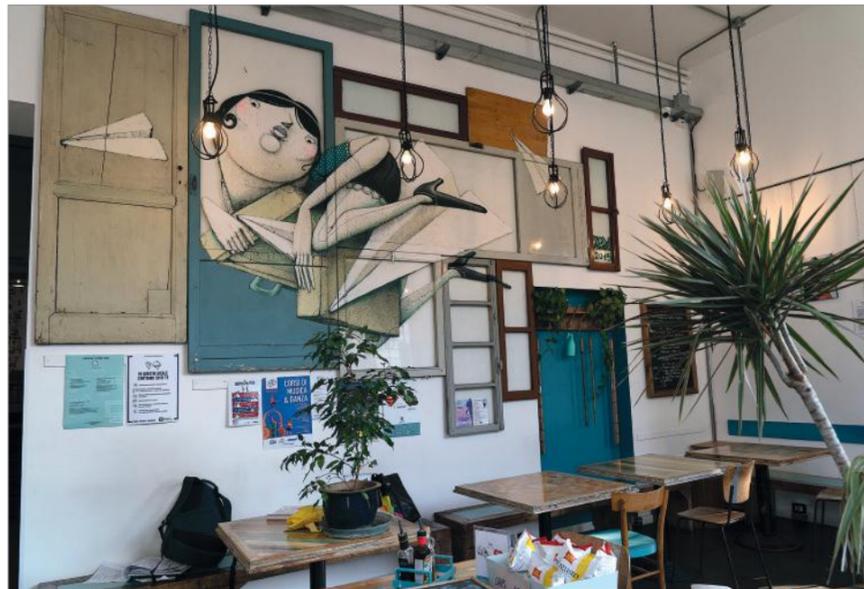
Nella ristrutturazione sono stati coinvolti anche i ragazzi partecipanti a un progetto internazionale che offre agli studenti di istituti tecnici la possibilità di fare esperienze all'estero; alcuni di quei ragazzi non parlavano inglese, quindi le conversazioni avvenivano a gesti, ma a quanto pare la qualità delle opere non ne ha risentito.

E a proposito di opere, il *Madama* è diventato un museo che grazie alle quindici opere d'arte di *writer* e artisti di fama internazionale, che decorano la maggior parte delle camere e degli spazi comuni, è entrato di diritto nel percorso espositivo del Museo di Arte Urbana Aumentata di Milano e nel 2017 è stato riconosciuto come uno dei trentatré ostelli più *instagrammabili* al mondo. Presentazione di libri, concerti, visite guidate sono parte delle iniziative offerte che ci auguriamo tutti possano riprendere presto. Riciclo, riuso, arte ma anche il progetto *Madama goes green*, a testimoniare l'impegno totale verso la sostenibilità: abolizione della plastica, uno stretto protocollo sulla raccolta differenziata, utilizzo di detersivi e saponi ecologici, cibi a filiera corta. Attualmente, le camere del piano terra sono state trasformate in locali per il *co-working*, con una grande attenzione a creare una bella atmosfera tranquilla e ovattata.

Tutto questo fa del *Madama* un luogo con un'identità precisa, dove si respira un'atmosfera accogliente, cosmopolita e informale, un posto dove si sta bene. ds

Per saperne di più:

madamahostel.com/bistrot/ • it.wikipedia.org/wiki/Hammam



fotografia di Lucia Sabatelli - Interno del Madama Hostel+Bistrot, decorato con opere d'arte



Onda su onda

di Mario Donadio

Mio padre, quando venne a Milano, andò ad abitare in corso Garibaldi. Me lo descrisse come un quartiere povero e malfamato. Milano, poi, ha voltato pagina; quella zona oggi è diventata una delle più costose sull'impeto di una recente notorietà.

Dinamiche evolutive di un'onda che parte dal centro di una metropoli per poi spostarsi, modificando via via quartieri più distanti.

Si pensi solo agli anni 60 quando l'immigrazione dal sud Italia a Milano assunse dimensioni rilevanti. Non c'era allora il tempo di pensare, al punto tale che si fu

costretti a costruire in fretta e furia. Prevalentemente *quartieri dormitorio*. Agglomerati urbani impattanti al punto tale da stravolgere completamente determinate zone. Ne fu un esempio Gratosoglio, che vide improvvisamente sorgere un quartiere di edilizia popolare laddove non esistevano che campi.

Una progettualità così veloce nel farsi palazzi, che evidenziò fin da subito carenze di servizi di socializzazione ed assistenza, ancora oggi non risolti. Gratosoglio, una sorta di borgo isolato e anche difficile da raggiungere nei primi tempi. Anni prima era toccato al quartiere Chiesa Rossa accogliere i nuovi cittadini immigrati. In seguito, lo sviluppo, fortunatamente, fu più ragionato, fu realizzato un maggior numero di negozi, di servizi e di buoni collegamenti con il centro città. Anche le scuole furono meglio concepite, di eccellente qualità oltre che di buona disponibilità di posti e strutture.

In precedenza, analoghi problemi di sviluppo urbano si registrarono in questa parte meridionale della città, al tempo in cui fu edificato il quartiere XXVIII Ottobre (così chiamato dal regime fascista in ricordo della marcia su Roma), ribattezzato in seguito Baia del Re (con riferimento alla spedizione di Umberto Nobile che raggiunse il Polo Nord con il dirigibile Italia partendo da questa zona di Milano. Kingsbay (Baia del Re) fu l'avamposto scandinavo da cui partì la spedizione). Allora "essere della Baia del Re" aveva una connotazione negativa che solo anni dopo cambierà.

All'epoca si le cose erano veramente diverse, nel momento in cui si dovevano affrontare realtà tutt'altro che comode. Fortunatamente l'onda ha continuato nel suo *cammino* e anche il termine "essere della Baia del Re" ha cambiato totalmente spirito. Basti pensare che oggi è diventato il nome di una importante social street locale, la *Residenti Baia del Re*, a cui i suoi iscritti sono orgogliosi di partecipare sotto questo appellativo.



fotografia di Guglielmo Landi
Edifici delle case popolari del quartiere Chiesa Rossa

Scarico abusivo nel Lambro meridionale, denuncia del circolo Zannabianca

Il circolo Zannabianca-Legambiente al quale si è unito anche il Circolo CameraSudMilano-CSM GratoSOUL, denunciano la presenza di uno scarico abusivo di acque all'apparenza inquinate nel Lambro Meridionale. Qui di seguito pubblichiamo il testo redatto dal Circolo Zannabianca sulla situazione del nostro territorio alla luce della DQA (direttiva quadro sulle acque) emanata dalla Comunità europea; e la lettera di denuncia inviata all'ARPA e per conoscenza all'assessore ai lavori pubblici Marco Granelli, a MM (gestore del reticolo minore), alla Polizia municipale ed ai Vigili del fuoco.

La Direttiva Europea 2000/60 prevedeva che entro il 2015 gli Stati europei avrebbero dovuto disporre di acque superficiali pulite e di buon livello di qualità. Era il 2000, hanno dato quindici anni di tempo, tanti. Ma siamo nel 2020 e l'Italia ha ancora i fiumi più inquinati d'Europa.

I fiumi, Sarno, Lambro, Olona, Seveso in questi vent'anni sono cambiati poco e a volte sono peggiorati. E l'Italia continua a pagare multe per l'inquinamento.

È vero che sono stati costruiti tanti depuratori - e Milano in ciò è avanguardia - ma i fiumi continuano a ricevere acque luride, spesso da industrie che non rispettano la Legge che impone loro di depurare le acque utilizzate per le produzioni.

Ancora sono numerosi gli scarichi abusivi che se la sono cavata, sfuggendo ai controlli o approfittando della superficialità o addirittura dell'indifferenza della Amministrazioni locali che hanno il compito di controllare il territorio.

Così col **Monitoraggio del Territorio del 2018** abbiamo denunciato lo scarico di acque di abitazioni nelle rogge di Quintosole. E quest'anno hanno fatto il collegamento con la fogna.

Nel 2019 abbiamo denunciato l'esistenza di uno scarico sul ponte di metallo che scavalca il Lambro Meridionale a Gratosoglio Sud, sulla via Rozzano. Ma non accadde nulla.

Lo scarico, maleodorante di uovo marcio, è lì in bella mostra, col suo flusso continuo di acqua marcita, dal colore bianchiccio e spesso schiumeggiante. Facciamo la denuncia a Comune, ARPA, MM (ora l'acqua è competenza della Metropolitana). Nel maggio 2018, la Corte di Giustizia dell'Ue ha condannato l'Italia a pagare una multa forfettaria di 25 milioni di euro, cui si aggiungono 30 milioni per ogni semestre di ritardo nell'adeguarsi alle norme in materia di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane." (adnKronos)

Questo sta a significare che l'Italia dovrebbe aver pagato già 150 milioni di multa solo su questo scarico. Ora denunciavamo tutto anche ai cittadini e chissà mai che il Comune comincerà a fare qualche cosa. E intanto il Lambro Meridionale, con il suo alveo e i suoi alberi colmi di rifiuti d'ogni genere, con le sue rive che crollano, è il macabro esempio dell'abbandono dell'ambiente da parte della Pubblica Amministrazione.

Spett.le ARPA
c.c. Assessore Marco Granelli
MM, Uffici competenti
Polizia Municipale, Municipio 5
Vigili del Fuoco

Con la presente denunciavamo a codesti Uffici l'esistenza di uno scarico di acque non ben definite, maleodoranti e spesso schiumeggianti sulla sponda sinistra del Lambro Meridionale, pochi metri a monte del ponte in ferro sul fiume, a Gratosoglio Sud, dopo il civico 196 e all'inizio di via Rozzano. Poiché siamo certi che quanto qui denunciato sia un illecito che perdura da anni arrecando gravi danni all'ambiente, auspichiamo un tempestivo intervento da parte vostra nel rilevamento dello scarico, del tipo di inquinante riversato nonché della sua origine.

Auspichiamo altresì un rapido intervento atto a rimuovere l'illecito. Alleghiamo un video effettuato l'8 novembre alle h 16.30 circa relativo allo sversamento proveniente dalla roggia sita in via Rozzano al fiume Lambro Meridionale in prossimità di via Baroni 190/a. Sempre disponibili alla più ampia collaborazione, in attesa di un concreto riscontro, porgiamo distinti saluti.

Circolo Legambiente Zanna Bianca
il Presidente
Marco Armanini

Acquista local, ti fai del bene e lo fai anche all'ambiente

di Daniela Shama

Sul numero di novembre abbiamo parlato delle astuzie commerciali della Grande Distribuzione, e la raccomandazione era: "guardiamo oltre l'apparenza, lo sfavillio degli scaffali e leggiamo le etichette, per sapere se quello che mangiamo o con cui è fatto un prodotto è veramente sano". Riprendendo il discorso, affrontiamo ora il tema del prezzo, argomento scottante sempre, ma ora più che mai: la Grande Distribuzione lo definisce presso i fornitori, decide gli articoli da mettere sugli scaffali, la pezzatura, il colore. Di ciò che paghiamo noi acquirenti alla cassa del supermercato, solo il 10% va al produttore, mentre il resto va a vantaggio degli intermediari e circa il 15% in spese di trasporto, senza parlare della pubblicità martellante che ha un costo importante. Una politica commerciale che influenza inevitabilmente agricoltori, allevatori, piccoli produttori di olio, formaggio, marmellate inducendone alcuni a cambiare la propria politica produttiva, introducendo prodotti che velocizzano la crescita di vegetali e animali. Gli agricoltori diventano in questo modo una categoria fragile, di conseguenza anche la loro produzione potrebbe risentirne. L'alternativa dell'acquisto diretto consente a loro di ottenere un prezzo pieno e a noi di avere prodotti sani, freschi. Inoltre, faranno vivere il territorio preservandolo da speculazioni ed edilizia indiscriminata, conservando il paesaggio rurale, a vantaggio di tutti. L'alternativa di tornare all'acquisto presso il piccolo produttore locale, all'allevatore di zona o al negozio sotto casa di cui siamo sicuri, rispetto a quello nel supermercato potrebbe, ma non è detto, costare qualcosa in più rispetto alla GD, in cam-

bio però avremo benefici e possibilità di controllo diretto della filiera.

Il cibo cresciuto il più vicino possibile alla nostra tavola è stato raccolto da uno a tre giorni prima della messa in commercio ed è vitale, fresco, saporito, nutriente. Nelle aziende che vendono direttamente possiamo controllare se vengono utilizzati fitofarmaci o fertilizzanti e quali, se gli animali allevati hanno spazio sufficiente, possono muoversi con abbastanza libertà, ricevono mangimi naturali, e se l'allevamento è a ciclo chiuso, ovvero se l'animale nasce e produce nella stessa azienda. Così facendo, ci potremo sincerare se quel cibo è veramente sano e genuino. In molti hanno già compreso quanta forza e pressione siamo in grado di esercitare sul mercato con una massa critica che ha creato una domanda che indirizzi verso un'offerta più sana, etica e adeguata: basta far caso alle pubblicità che sempre più spesso parlano di "filiera corta, benessere animale, ecc."

Da alcuni anni Coldiretti promuove mercati di zona anche nelle aree centrali per incoraggiare e sensibilizzare l'acquisto presso chi direttamente "coltiva o alleva" gli alimenti che produce. Nella nostra zona sono presenti molti produttori locali organizzati in mercati, Gruppi di Acquisto Solidali, negozi all'interno dell'azienda agricola dove ci si incontra all'aperto, si chiacchiera, si assaggia, ci si informa e soprattutto si esercita il proprio diritto a una scelta autonoma e consapevole.

Nel prossimo numero: "Acquisto di prodotti biologici: ne vale la pena?"

Per saperne di più:

www.pmi.it/impresa/pubblicita-e-marketing/articolo/5310/shelf-marketing-strategie-di-disposizione-prodotti.html • www.allevamento-etico.eu/manifesto/ • www.economiasolidale.net/ • www.istat.it/it/files/2020/05/Andamento-economia-agricola-2019.pdf

Le trasformazioni delle nostre piazze: urbanismo tattico

di Simona Soldini

Pavimentazioni colorate, sedute, fioriere, rastrelliere, sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano alcuni recenti interventi effettuati nelle piazze disseminate nella nostra città; l'ultimo in ordine di tempo riguarda il piazzale antistante la stazione di Porta Genova. Un restyling dell'area che ha visto la trasformazione di uno spazio urbano, privo di identità e vissuto come semplice luogo di passaggio e di sosta, spesso selvaggia delle auto, in una piazza resa completamente pedonale caratterizzata da strisce alternate blu e bianche. La presenza di panchine, grandi vasi colorati e spazi per le biciclette, oltre ad una stazione di bike sharing, completano la trasformazione e la riappropriazione di questo spazio da parte dei cittadini.

Analogamente piazza Angilberto II ha subito una riconversione dell'area in zona pedonale attraverso semplici e puntuali modifiche dell'assetto viario, la collocazione al suo interno di panchine e tavoli da ping pong, la delimitazione con la vernice delle aree gioco; la finalità è stata quella di creare, all'interno del quartiere, dei momenti di incontro e di socialità.

Un filo comune lega gli interventi di questo tipo: fanno parte del progetto "Piazze Aperte", a sua volta incluso nel più ampio "Piano Periferie" promosso dal Comune di Milano e sono l'espressione di un nuovo modo di agire sul territorio di cui sentiremo sempre più spesso parlare: l'urbanesimo tattico. L'amministrazione comunale ha deciso di avvalersi dei contenuti dell'urbanistica tattica attraverso il supporto della Bloomberg Associates, ispiratrice del modello di intervento già ampiamente sperimentato nella città di New York. La teoria di questo approccio urbanistico ha il suo ma-

nifesto nel manuale intitolato "Tactical Urbanism: Short Term Action, Long Term Change", datato 2012, nel quale due giovani urbanisti lo definiscono come un "approccio guidato alla costruzione di quartiere da parte dei cittadini basato su interventi di piccola entità e a breve termine, che possono innescare cambiamenti nel lungo periodo".

Le due peculiarità fondamentali dell'urbanistica tattica sono infatti prima di tutto il ruolo attivo dei cittadini, delle associazioni di quartiere, che partecipano a vario titolo attraverso un impegno concreto per dare forma e significato all'ambiente urbano; essenziale è infatti avere un riscontro diretto da parte di chi vive in quella determinata realtà. Il secondo, non meno importante, il fatto che si tratti di modalità di intervento immediate e a basso costo, in funzione anche della loro provvisorietà. L'intento è quello di passare prima per una fase temporanea, durante la quale capire le implicazioni e valutarne l'impatto nell'immediato contesto ma, di riflesso, anche nel tessuto urbano più ampio e solo successivamente renderlo definitivo.

Azioni puntuali di forte impatto, quindi, con semplicità di realizzazione, dietro le quali in realtà si nascondono riflessioni di ampio respiro che le città contemporanee si trovano ad affrontare all'interno delle politiche urbane, legate ai temi sempre più attuali della sostenibilità, della mobilità urbana (si pensi alle "zone 30"), della rigenerazione degli spazi periferici e della coesione sociale. Fino ad arrivare ai cambiamenti legati alla recente pandemia che ha indotto tutti noi a vivere sempre di più gli spazi aperti come luoghi della nostra socialità, un bisogno tuttavia che esisteva già e che l'urbanismo tattico ha semplicemente fatto emergere.

Link di approfondimento

www.comune.milano.it/aree-tematiche/quartieri/piano-quartieri/piazze-aperte • www.bloomberg.org



Il Centro Culturale Conca Fallata vi invita a fare una donazione per ottenere le confetture preparate in collaborazione con la Comunità Oklahoma e la cucina di Albert, un regalo di Natale utile all'insegna della solidarietà. I vasetti confezionati dal Laboratorio donne simpatiche potrete prenotarli ai numeri: 347 796 8212 Rosanna - 338 770 8523 Ornella.

Saranno anche disponibili al mercato agricolo della serra Lorenzini via De André 2 Milano da sabato 12 dicembre. Con il tuo contributo potrai sostenere le attività della nostra associazione.

Buone Feste a tutti.



fotografia di Daniela Shama - Le conserve del Centro culturale Conca Fallata, un regalo di Natale per sostenere le attività dell'associazione di Milano



Sistemazione urbana nel quartiere Loreto Nord nell'ambito del progetto "Piazze Aperte" di Milano © Comune di Milano

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888/339.5641485



**CITTADINI A SOSTEGNO DELLA
SANITÀ PUBBLICA E TERRITORIALE**

Il Comitato Sud Ovest Milano - Cittadini a sostegno della Sanità Pubblica e Territoriale ritiene che sia fondamentale impegnare Regione Lombardia affinché predisponga con urgenza un piano generale, dotato delle risorse necessarie, per definire un modello di Sanità Pubblica alternativo a quello attuale che si fonda quasi esclusivamente sull'ospedalizzazione.

Nell'ambito di questo piano riteniamo importante che gli OSPEDALI SAN PAOLO e SAN CARLO siano ristrutturati, messi in sicurezza, che venga migliorata l'efficacia clinica e assunto un numero congruo di addetti per far fronte alla cronica carenza di personale e per ridurre le liste d'attesa.

Il Comitato ritiene inoltre, che il piano debba prevedere la realizzazione di nuovi presidi socio-sanitari territoriali e il potenziamento di quelli esistenti nel Sud Ovest di Milano e dell'hinterland.

La prevenzione e l'assistenza domiciliare devono diventare un pilastro portante del nuovo modello di medicina vicino alle esigenze delle persone per la tutela della salute.

Per quanto riguarda il Sud Ovest di Milano e l'hinterland è urgente potenziare i Poliambulatori di VIA GOLA, di VIA SAINT BON, di VIA MASANIELLO e riaprire quello di VIA RIPAMONTI.

E' indispensabile inoltre realizzare un numero adeguato di strutture territoriali sanitarie nel ROZZANESE, nel CORSICHESE e, nel Nord Ovest, a SETTIMO MILANESE, CORNAREDO e BAREGGIO.

Per aderire al Comitato scrivete a: comitatomilano.sanitapubblica@gmail.com

Vi invieremo il **MODULO DI ADESIONE**

Seguitemi su **fb comitatomilano.sanitapubblica**

Carraro: la storia infinita?

di Luciano Bagoli, Milano in comune Municipio 5

Il sindaco Sala esultò come un tifoso della curva quando i Giochi Olimpici del 2026 furono assegnati al Milano, ma sui Giochi torneremo a tempo debito. Saranno costi e cemento, proprio ciò di cui non abbiamo bisogno. Da parte di Sindaco e Assessore non abbiamo visto lo stesso impegno sul Carraro, un bene comune di fondamentale importanza per tutti. Il TAR ha decretato che a riqualificare il Carraro sarà la ditta Decatoldo di Barletta. Bene, ora dovrebbero partire i lavori. Ma con due anni di ritardo sulla data prevista cosa accadrà? Nel sopralluogo che abbiamo effettuato il 3 novembre scorso abbiamo documentato uno stato di degrado molto grave. In una intervista rilasciata a Milanosud, l'Assessore Guaineri ha detto che "Gli spazi chiusi non sono ammalorati e saranno sistemati". Le cose non stanno così. Gli spogliatoi e i relativi corridoi del palazzetto sono in condizioni di grave degrado. In un punto il soffitto è retto da puntelli. Anche una parte degli spogliatoi rifatti nel 2014 è in stato di degrado e presenta caduta di intonaci, muffe, crepe. E certo non si riferiva al Palazzetto dello Sport nel quale c'è stato un incendio di materiale plastico con danni notevoli. La cenere, composta da particelle di plastica proveniente dal materiale bruciato che hanno invaso tutto il palazzetto e si sono depositate e attaccate su tutte le strutture, è difficile e pericolosa da togliere: la plastica carbonizzata è cancerogena. Occorrerà personale specializzato, molto tempo e diverse decine di migliaia di euro. Inoltre ci sono i costi degli attrezzi bruciati o rotti (un canestro di cristallo costa 20.000 euro). Inoltre l'Assessore ha detto che "l'azienda vincitrice deve rifare completamente la pista di atletica". A noi risultava da progetto che saranno rifatte la prima e la sesta corsia, mentre le altre dovrebbero avere un intervento di retopping (rifacimento della parte superficiale). Ma i danni dell'incuria sono notevoli e l'interven-

to progettato non sarà sufficiente. A questo punto sono doverose alcune domande alle quali devono essere date risposte credibili. Il preventivo per la riqualificazione è stato calcolato quattro anni fa ed era di 2.644.064,34 euro, la gara è stata vinta con un ribasso del 25,637%, ovvero con 1.966.206,31 euro, dato il ritardo e le condizioni del centro sportivo basterà questa cifra? Se non basterà accadrà come nel 2014, che i lavori non sono stati finiti? Considerato che il Palazzetto non è previsto nel primo intervento di riqualificazione, quando verrà bonificato dai residui e dagli effetti dell'incendio? Non è possibile bonificare e riqualificare il palazzetto contemporaneamente al resto dei lavori? Il bando prevede 365 giorni naturali dei lavori, quando le società potranno realmente riprendere le attività? Rimane l'area grigia dell'atteggiamento del Comune che, nonostante le ripetute denunce delle società sportive relative ai danni provocati dai gestori e nonostante siano state le società stesse a portarli davanti al giudice per quei danni, nulla ha fatto per evitare che essi rispettassero le manutenzioni e altri obblighi previsti dal contratto. A questo punto la domanda è la seguente: si potrà prevedere una gestione diversa, con un gestore serio o, meglio ancora, col coinvolgimento delle società stesse, che sicuramente sono i soggetti ai quali più sta a cuore il Carraro? Dato quanto successo con i precedenti lavori, auspichiamo un rigoroso controllo su quanto verrà fatto, magari con la collaborazione delle società stesse o delle Federazioni sportive. Pensiamo che il Comune abbia un debito con i cittadini, per saldare il quale e recuperare almeno una parte della fiducia persa in questi due anni, debba dimostrare ai cittadini il massimo impegno nel recupero di questo avamposto della vita sociale e sportiva di Milano.

Per la pubblicità su questo giornale:
Periodico La Conca - 333 70 29 152

Stiamo portando a casa vostra
i prodotti dell'Abbazia e
del Borgo di Chiaravalle



www.versolabbazia.it



BORGO CHIARAVALLE:
STORIA, CULTURA, TEMPO LIBERO



CAMPAGNA TESSERAMENTO 2021

Ecco qui molte buone ragioni per sostenere il Centro Culturale Conca Fallata:

- I Puoi partecipare con priorità** alle molte iniziative culturali, sociali e ludiche del Centro Culturale
- I Sostieni la zona**, attraverso le attività del Centro Culturale
- I Accedi gratuitamente** a laboratori, conferenze, incontri informativi su diritti, salute, ambiente, ecc.
- I Partecipi alla vita sociale**, conoscendo tante nuove persone affini
- I Sei a casa in tutti i circoli ARCI!**



Per informazioni scrivici: info@laconca.org
 Iscrizione annuale dall' 1 ottobre 2020 al 30 settembre 2021
 costo della tessera 20,00 euro.
 Ti aspettiamo in sede ogni mercoledì pomeriggio
 dalle 15:00 alle 19:00
 telefona ai n. 333 699 5686 - 339 8736900 - 338 770 8523
 oppure utilizza il nostro IBAN IT85A0503401643000000001323

CARROZZERIA LUSITANIA

di Mariani Luigi & C. s.n.c.

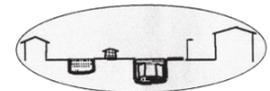


Via Lusitania, 4
 20141 MILANO
 ☎ 02 89511313
 Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

LA CONCA

ISSN 2284-4147
 Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5



Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996
 Sede legale: via Neera 7 - 0141 Milano
 Cod. Fisc. 97182400156 - P. Iva 12051280159
 Direttore responsabile: Flaminio Soncini.

In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Shama.

Contatti: via G. da Cermenate 35/a - 20141 Milano
info@laconca.org - 02 826 6815 - www.laconca.org
 Pubblicità: 333 702 9152

Coordinamento grafico e impaginazione: '48 Marco Pea con Ilaria Carcano - www.quarantotto.it

Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero: Natale Carapellese, Luciano Bagoli, Fabrizio Reginato, Simona Soldini, Circolo Zannabianca

Fotografie: Archivio La Conca, Lucia Sabatelli.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A che cosa serve ?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

Continua ogni sabato mattina presso Serra Lorenzini il **MERCATO AGRICOLO A FILIERA CORTA** con la vendita di prodotti di alta qualità (frutta e verdura bio, carne, uova, formaggi, salumi, miele, lumache e creme cosmetiche, vino, pasta fresca e altro ancora). La spesa è assicurata! Consegna a domicilio (solo in caso di lockdown). Apertura straordinaria mercoledì 23 e mercoledì 30 dicembre. **SERRA LORENZINI** Via de André 2 ang. Via dei Missaglia - Orario: sabato mattina dalle 8,30 alle 13,30

IL PODERE RONCHETTO AZIENDA AGRICOLA DI FRANCESCO BOSSI

Via Pescara 37 Milano: BIOLOGICA CERTIFICATA ortaggi, riso, conserve da agricoltura biologica.
 Contatti: www.podereronchetto.it
 Cell. 346 815 5538

AZIENDA AGRICOLA CASERA DELLA VAL CHIAVENNA

Produzione di formaggio Casera, bresaola, burro, yogurt e ricotta.
 Contatti: Tel. 0343 34392 - 333 108 7966

SOCIETÀ AGRICOLA LA CORTE S.S.

Milano: uova, carni bianche, insaccati, riso, farine di mais e riso.
 Contatti: www.cascinalucini.it
 Cell. 329 986 3157

AZIENDA AGRICOLA FABIO CHIABORELLI

Monleale (AL)
 Mele antiche, frutta di stagione, conserve, succhi di mela.
 Contatti: chiabo@libero.it
 Cell. 392 489 7339

AGRIMI Soc. Coop. Sociale

Basiano (MI)
 BIOLOGICA CERTIFICATA, frutta, verdura, conserve biologiche, pane e focacce.
 Contatti: www.agrimi.bio - info@agrimi.bio
 Cell. 338 340 5675

ERICA ALBERTI

Brenno di Arcisate (Va)
 Formaggi freschi e stagionati di mucca e capra.
 Contatti: Cell. 345 769 5793

AZIENDA AGRICOLA PATEA

Brancaleone (RC): bergamotto e suoi derivati, frutta di stagione, olio calabrese.
 Contatti: www.essenzabergamotto.com
 Cell. 346 607 3792



PEREGO & PEREGO

Roveskala (Pv): vinificazione classica, senza solfiti e vini VEGANI certificati.
 Contatti: www.peregoeperego.it
 Cell. 320 345 8728

APICOLTURA PAOLO MORETTI

Verbania (VB): ampia scelta di mieli di propria produzione e derivati (polline, pappa reale, propoli, etc).
 Contatti: apicoltura.moretti@gmail.com
 Cell. 340 142 2772

SOCIETÀ AGRICOLA FATTORIA DEL PESCE

Cassolnovo (Pv): trota fresca, filetti di trota affumicata, hamburger di trota e molto altro.
 Contatti: www.fattoriadelpesce.com
 Presente il 1° e 3° sabato di ogni mese

ANTICA CASCINA MONDADORI

Piubega (MN): salame mantovano, culaccia mantovana, carne fresca, insaccati senza glutine.
 Contatti: info@anticacascinamondadori.it
 Cell. 335 736 1727 - 348 475 1885

LA CHIOCCIOLA GOURMET

azienda di Treviglio (BG)
 Chiocciole in vari formati e tipologie, prodotti lumacremi per la cosmetica.
 Contatti: info@lachiocciolagourmet.it
 Cell. 391 134 9482

AZIENDA INDIVIDUALE OLDANI IGOR

Santo Stefano Ticino (MI)
 Pasta fresca, mozzarella e ricotta di bufala.
 Contatti: Cell. 346 328 6047

GIORDANO CLARIZIO

Milano: impagliatura sedie, restauro opere lignee, disegni di natura, biglietti d'auguri e stampe.
 Contatti: unafinestrasullanatura.blogspot.com
 Cell. 328 437 3494